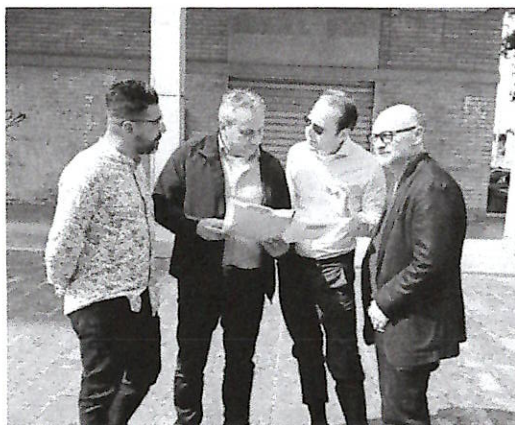


Il fatto - L'assessore ai Lavori Pubblici Loffredo ha tenuto un sopralluogo con alcuni tecnici per verificarne l'avanzamento

# Mariconda, procedono gli interventi

di Erika Noschese

Procedono spediti gli interventi di riqualificazione a Mariconda, disposti dall'amministrazione comunale su sollecitazione dell'assessore ai Lavori Pubblici Dario Loffredo che, ieri mattina, con il capostaff del sindaco Enzo Luciano e alcuni tecnici dell'Acer, ha tenuto un sopralluogo ai lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della zona. Già da ieri è partita l'installazione delle nuove panchine che andranno a sostituire quelle vecchie: «in questo modo si contribuirà a regalare un nuovo aspetto al quartiere in termini di gradevolezza e di sicurezza. La nostra è una politica del fare e dell'ascolto, pronti a fare sempre meglio e sempre di più», ha dichiarato l'assessore Loffredo. Si tratta di 32 panchine nuove che saranno messe entro oggi proprio per dare maggiore bellezza ma soprattutto sicurezza al quartiere. «Stiamo aspettando che Acer definisca la gara per quanto riguarda il cambio e l'implementazione di nuove alberature, cioè sostituire quelle pericolose che sono a molto vicine ai palazzi e quindi sono assolutamente pericolose per la pubblica incolumità e sostituite con



L'assessore Loffredo a Mariconda

nuove e numerose alberature in modo da rendere l'area un simil bosco», ha aggiunto Loffredo. L'intervento, partito nel mese di agosto 2024, permetterà di migliorare il decoro urbano, la sicurezza, la qualità di vita nella zona. In particolare sono previste opere edili di ripristino di muretti, panchine, aiuole, pavimentazione stradale e opere a verde di potatura e abbattimento di alberature in stato di degrado e di installazione di 40 nuove alberature, con

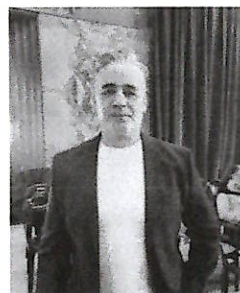


l'obiettivo di restituire al quartiere la sua connotazione di bosco urbano.

Il fatto - Passa la proposta di Ciro Giordano

## Auditorium, i socialisti incassano un'altra sconfitta: c'è ok a Menna

Ancora un duro colpo per i consiglieri comunali del Psi, che si vedono esclusi dalle decisioni rispetto alle proposte avanzate all'amministrazione comunale, discusse durante il consiglio ma rimaste inascoltate per volontà del sindaco. Anche la richiesta di intitolare l'Auditorium a Fulvio Maffia è definitivamente tramontata, lasciando spazio a una proposta avanzata dall'opposizione, che ha chiesto di dedicare la struttura ad Alfonso Menna, già sindaco di Salerno dal 1956 al 1970 e figura di spicco della politica cittadina. A presentare la proposta al primo cittadino, su sollecitazione di alcuni ex studenti dell'Umberto I°, è stato Ciro Giordano, che per ben due volte ha chiesto al sindaco di intraprendere questa iniziativa per celebrare un esponente politico che ha lasciato un segno importante nella storia della città. Come già anticipato, la proposta sembra ormai vicina alla sua definizione e nei prossimi mesi potrebbe essere ufficializzata, previa valutazione da



parte della giunta comunale. I socialisti, dunque, incassano un'altra pesante sconfitta, dopo che il capogruppo del Psi, Filomeno Di Popolo, ha visto ignorata la sua proposta per affrontare il problema della sicurezza stradale sul Lungomare cittadino, nonostante il susseguirsi di incidenti nelle ultime settimane. Una questione che, secondo Di Popolo, avrebbe meritato un'attenzione ben diversa, ma che l'amministrazione ha preferito accantonare.

er.no

Il fatto - L'impianto ha già raggiunto una condizione prossima a quella di regime con una produzione di 500 metri cubi orari

## Il trattamento dei reflui zootecnici per produrre biometano e concime organico

Effettuata la necessaria fase di collaudo, dallo scorso 12 febbraio nell'impianto sviluppato da Rienergy E.S.Co. e realizzato da Bionergyserre a Serre, in provincia di Salerno, è iniziata l'attività di trasformazione dei reflui degli allevamenti bufalini per la produzione di biometano e di compost di qualità. Alla data del 15 maggio nell'impianto sono stati conferiti, da 50 aziende zootecniche (principalmente di Serre e della provincia di Salerno), circa 12mila quintali di liquami e seimila tonnellate di letame, con una media di oltre 40 viaggi giornalieri. L'impianto ha già raggiunto una condizione prossima a quella di regime con una produzione di 500 metri cubi orari di biometano per quanto riguarda la linea gas, ed una produzione di circa 750 tonnellate di bioconcime al mese. Per avviare l'attività nell'altro impianto realizzato ad Albanella, la società Bionergy Albanella è in attesa dell'imminente rilascio ministeriale del numero identificativo, dopodiché potrà dare il via ai conferi-

menti alle altre aziende zootecniche in lista di attesa. Il costo di realizzazione di ciascuno dei due impianti è stato di circa 30 milioni di euro. Ognuno, a regime, produrrà 8,5 milioni di m³ di biometano all'anno e ben 52 mila tonnellate di bioconcime. I reflui trattati in ogni singolo impianto porteranno ad un risparmio dallo spandimento diretto su terreno pari a 3.500 ettari, evitando in questo modo il rischio di inquinamento da nitrati che con le piogge finiscono prima nei canali, poi nel Sele e infine in mare. Nel bilancio ambientale vanno inoltre considerati gli effetti benefici prodotti sia dal biometano, che riduce la dipendenza dai combustibili fossili, che dall'utilizzo del compost che arricchisce di nutrienti i terreni agricoli senza ricorrere a fertilizzanti chimici. «Fin dall'inizio, più di due anni fa, come Confagricoltura abbiamo sostenuto tra le nostre aziende associate e nel territorio la costruzione di questi impianti, ciascuno dei quali è in grado di smaltire i reflui di circa 10mila

bufale, perché siamo convinti - ha spiegato Antonio Costantino, presidente di Confagricoltura Salerno - che da questa tecnologia arriva la soluzione definitiva per lo smaltimento dei reflui zootecnici che tanti problemi, anche di natura giudiziaria, ha creato agli allevatori bufalini, per i quali di recente abbiamo costituito pure l'OP Centrale del latte di bufala. Tra non molto inizierà anche la commercializzazione del compost tra le aziende agricole della quarta gamma». «Abbiamo realizzato le strutture - ha confermato Renato De Santis, Ceo di Rienergy Esco - per trasformare gli scarti della filiera bufalina in risorsa, producendo energia pulita e compost per un futuro sostenibile. A breve inizieremo la produzione anche nell'impianto di Albanella alleggerendo, in questo modo, l'impatto ambientale di oltre 20mila bufale nella Piana del Sele. Nel frattempo, abbiamo presentato ricorso al Tar contro la decisione dell'Ufficio urbanistica del Comune di Ca-



paccio che ha bloccato la realizzazione del terzo impianto già inserito, tra l'altro, nella graduatoria nazionale del Gestore dei Servizi Energetici (GSE). Siamo convinti di essere nel giusto, perché l'Ufficio urbanistica non ha

tenuto conto della normativa nazionale per questo tipo di impianti e perché aveva l'obbligo, prima della chiusura del provvedimento, di entrare nel merito delle nostre controdeduzioni.»